

- m) capitolo del bilancio n. 55352 - titolo sez. Categoria 01 21 05: assegnazione di somme dell'Ente "Parco Paneveggio - Pale di San Martino" per far fronte alle spese di funzionamento (L.P. 6.05.88, n. 18, art. 16, c. 1, art. 42, c. 3);
- n) capitolo del bilancio n. 55352 - titolo sez. Categoria 01 21 05: Spese per la Colonia infantile prov.le di Miralago in Riva del Garda (L.P. 7.8.95, n. 8, art. 18, c. 2)

Sono state approvate cinque relazioni conclusive, tra le quali quella riguardante il punto j) del programma è stata menzionata nella relazione dello scorso anno.

In riferimento al punto h), con deliberazione n. 13/98 è stata approvata la relazione conclusiva. Per i progetti di ricerca è stato rilevato che l'Università di Trento non ha predisposto nessun regolamento che disciplini la ripartizione dei proventi delle prestazioni dei contratti e convenzioni per l'attività di ricerca per conto terzi, così come previsto nell'art. 66 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382. E' stato rilevato un aumento progressivo nell'accumulazione dei residui e un calo della capacità di spesa negli ultimi due anni soprattutto per la competenza.

Con deliberazione n. 12/98 è stata approvata la relazione conclusiva relativa al controllo di cui al punto i). Lo Statuto del Consorzio è stato approvato dall'Università di Trento, dalla Provincia di Trento e dal Comune di Trento. Il consorzio però non si è ancora attivato, in quanto l'art. 5 prevedeva la partecipazione, in qualità di soci fondatori anche della Regione T.A.A. e del Comune di Rovereto. Quest'ultimo ha deliberato la formale adesione, mentre la Regione, pur avendo espresso inizialmente un assenso di massima, non ha ancora deliberato in tal senso, avanzando come giustificazione difficoltà di carattere normativo. Non si è potuto effettuare pertanto un controllo sulla gestione.

Con deliberazione n. 4/99 è stata approvata la relazione conclusiva relativa al controllo successivo sulle spese per l'assegnazione di somme all'Ente "Parco Paneveggio - Pale di San Martino" per far fronte alle spese di funzionamento (di cui al punto m). E' stata eseguita una valutazione principalmente contabile sulle modalità di erogazione del finanziamento. Ciò ha evidenziato l'esistenza di un punto d'incontro positivo tra le esigenze dell'Ente e le possibilità di finanziamento della Provincia Autonoma di Trento (ridotte dalle norme statali sul contenimento delle spese correnti). L'utilizzo di contabilità speciali rende più flessibile l'attività interna e la gestione dell'ente Parco. Carenze sono state riscontrate nei controlli gestionali.

Sulle spese per la Colonia infantile prov.le di Miralago in Riva del Garda (di cui al punto n) con deliberazione n. 5/99 è stata approvata la relazione conclusiva. La normativa provinciale prevede la possibilità da parte della Provincia di concedere in uso la struttura "Colonia Miralago" per lo svolgimento di attività sociali, a partire dall'anno 1993, in precedenza la Provincia provvedeva in gestione diretta. Dall'analisi effettuata è emersa la mancanza di un utilizzo a pieno della Colonia Miralago, dovuto alle condizioni di obsolescenza e di inadeguatezza della struttura, che determina un rendimento, nella gestione del bene, non rapportabile alle reali

potenzialità. Il presupposto per una ottimizzazione delle risorse disponibili, sta nella riqualificazione del Servizio competente alle funzioni di programmazione, verifica e controllo e nell'ideale articolazione della struttura organizzativa, alla luce anche della legge provinciale 7/97.

3. PROFILI FINANZIARI

3.1 LA DECISIONE DI BILANCIO E LA LEGGE FINANZIARIA 1998 - ASSESTAMENTO -

Il bilancio per l'esercizio finanziario 1998, approvato con legge provinciale 30 gennaio 1998, n. 2 e in vigore dal 6 febbraio 1998 esponeva le seguenti previsioni iniziali:

(dati in milioni)

ENTRATE		SPESE	
Avanzo.	300.000		
TITOLO 1	5.262.310	TITOLO 1	3.232.524
TITOLO 2	242.919	TITOLO 2	2.660.697
TITOLO 3	71.280	TITOLO 3	6.778
TITOLO 4	22.463		
TITOLO 5	1.028		
Contabilità speciali	378.332	Contabilità speciali	378.332
TOTALE GENERALE	6.278.332	TOTALE GENERALE	6.278.332

Con la LP 27 luglio 1998, n. 9 è stato approvato l'assestamento di bilancio, caratterizzato dalla ridotta entità delle risorse mobilitate: solo 199 miliardi, a fronte dei 734 miliardi della manovra di assestamento del 1997. Esso si è configurato come un mero aggiornamento tecnico del bilancio iniziale, con effetti principalmente compensativi. Gli aumenti e le diminuzioni risultano dal quadro seguente:

(in milioni)

ENTRATA			
	AUMENTI	DIMINUZIONI	TOTALE
Avanzo	162.290	0	162.290
TITOLO 1	26.000	0	26.000
TITOLO 2	9.568	509	9.059
TITOLO 3	2.151	500	1.651
TITOLO 4	0	0	0
TITOLO 5	0	0	0
Contabilità speciali	0	0	0
TOTALE GENERALE	200.009	1.009	199.000

SPESA

	AUMENTI	DIMINUZIONI	TOTALE
TITOLO 1	58.597	5.971	52.626
TITOLO 2	224.863	78.489	146.374
TITOLO 3	0	0	0
Contabilità speciali	0	0	0
TOTALE GENERALE	283.460	84.460	199.000

Entrata

Il bilancio di previsione per il 1998, nella versione assestata, presenta un volume di entrate pari a 6.113 miliardi dei quali 462 derivanti dall'avanzo della gestione dell'esercizio 1997. 809 miliardi sono rappresentati da entrate proprie ed i restanti 4.842 miliardi sono costituiti dalle cosiddette "entrate derivate". Le previsioni dell'anno precedente si erano invece attestate su valori nettamente inferiori. Il volume di risorse complessivamente mobilitato aveva raggiunto nel 1997 i 5.701 miliardi, di cui rispettivamente 178 miliardi per entrate proprie, 5.044 miliardi per entrate derivate e 478 miliardi dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente.

Rispetto ai dati del conto consuntivo dell'esercizio 1997 si rileva un aumento delle entrate proprie del 353,3% mentre le entrate derivate sono diminuite del 4% passando da 5.044 miliardi a 4.842 miliardi. L'incremento complessivo è stato pari al 7,23%.

Il riordino del sistema tributario a decorrere dal 1° gennaio 1998, finalizzato a razionalizzare talune forme di prelievo fiscale e ad attribuire alle Regioni e Province autonome una più ampia autonomia, operato con D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, in attuazione del cosiddetto federalismo fiscale, ha comportato un profondo mutamento negli ordinamenti finanziari delle Regioni ed in particolare della Provincia.

Infatti, da un lato, sono stati soppressi i contributi sanitari, già attribuiti agli enti territoriali, e diverse imposte erariali come l'ILOR, la tassa sulla partita IVA, l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, nonché imposte locali quali l'ICIAP e le tasse sulle concessioni comunali, dall'altro sono state istituite a favore delle Regioni e Province autonome l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF, prevedendo meccanismi di trasferimento tra i diversi livelli di governo per garantire l'equilibrio finanziario complessivo.

L'impatto sul bilancio della Provincia è considerevole, tenuto conto che per il 1998 l'importo accertato dell'IRAP ammonta a 605 miliardi, mentre gli accertamenti dell'addizionale all'IRPEF sono pari a 42 miliardi, mentre i contributi sanitari soppressi ammontavano a circa 540 miliardi.

A tali effetti registrati da tutte le Regioni, vanno inoltre aggiunti quelli derivanti dalla specificità dell'ordinamento finanziario provinciale, che ha comportato il venir meno delle quote dei tributi erariali soppressi.

La contrazione delle entrate derivate è causata da molteplici fattori. In primo luogo sono aumentate le entrate da quote fisse (comprese le somme sostitutive dell'IVA all'importazione), passando da 4.002 miliardi a 4.317 miliardi, a seguito dell'iscrizione in bilancio di somme derivanti da regolazioni di pendenze pregresse. Le nuove norme d'attuazione, di cui al D.lgs. 24

luglio 1996, n. 432, hanno consentito la definizione di intese con il Governo relative ad esercizi pregressi, con la determinazione di risorse straordinarie per 961 miliardi.

Le citate norme di attuazione hanno contribuito inoltre ad un aumento della quota variabile che passa da 245 miliardi a 258 miliardi. Sono inoltre cresciuti i trasferimenti statali da 88 a 98 miliardi. In seguito al rimborso da parte dello stato degli oneri sostenuti dalla Provincia per l'esercizio della delega in materia di viabilità, compensata parzialmente dalla riduzione dovuta ai minori riparti di fondi statali sulle leggi di settore. Crescono anche le assegnazioni comunitarie, sia per quanto riguarda i finanziamenti diretti sia per la parte relativa ai cofinanziamenti statali, che passano da 83 a 92 miliardi.

Subiscono un calo, da 94 a 77 miliardi, le assegnazioni regionali per il finanziamento di funzioni delegate.

Spesa

Sul versante della spesa la manovra di bilancio, realizzata nel corso dell'esercizio 1998, è stata indirizzata al perseguimento di due obiettivi: per la parte corrente, il contenimento della spesa con adeguate misure correttive; per la parte in conto capitale, il completamento delle opere in itinere.

Le previsioni di spesa di competenza sono risultate pari a 3.281,6 miliardi, per la parte corrente, mentre gli investimenti sono stati previsti in 2.824,8 miliardi.

La manovra finanziaria è stata caratterizzata:

- a) da un recupero di produttività nella gestione attraverso lo strumento della responsabilizzazione della dirigenza (regolamento concernente la separazione tra le funzioni della Giunta provinciale e la gestione amministrativa affidata ai dirigenti). Nella stessa direzione ha inciso la riforma del bilancio della Provincia, approvata con la L.P. 3/1998, che ha introdotto un nuovo modello di bilancio, idoneo a recepire i principi introdotti dalla L.P. 7/1997;
- b) dalla razionalizzazione delle spese di gestione, mediante una forte selettività delle spese di funzionamento, con particolare riferimento a quelle di natura discrezionale. A ciò si è aggiunto il controllo dei trasferimenti agli enti collegati alla finanza provinciale, anche attraverso l'emanazione di apposite direttive per la formazione dei bilanci, finalizzate all'applicazione da parte degli stessi delle medesime misure correttive assunte dalla Provincia;
- c) dall'attivazione del nuovo modello esperto per la valutazione delle politiche equitative, in grado di conferire più selettività ed equità alle politiche redistributive e tariffarie;
- d) dalla valorizzazione delle autonomie locali, attraverso la ridefinizione dei criteri di quantificazione delle risorse secondo parametri oggettivi e certi.

Le predette azioni hanno permesso di conseguire risultati apprezzabili nel contenimento della crescita della spesa corrente, le cui previsioni finali sono ammontate, come in precedenza indicato, a 3.282 miliardi (3.070 nel 1997).

Sono stati effettuati impegni di competenza per un ammontare di 3.246 miliardi (3.036 nel 1997), con un aumento percentuale, rispetto al dato del 1997, pari a 6,9%. Va considerato

che negli importi sopraindicati sono ricompresi oneri per nuove competenze per un ammontare di circa 77 miliardi (strade statali e personale scolastico), nonché oneri straordinari per circa 47 miliardi (spese pregresse e contrattazione integrativa del settore sanitario, nonché maggiori trasferimenti ai comuni per la soppressione ICIAP). Al netto di tali importi l'aumento effettivo delle spese correnti risulta ridimensionato entro valori percentuali più contenuti.

La spesa corrente aumenta essenzialmente nel settore sanitario, dove gli stanziamenti di spesa sono passati dai 919,7 miliardi del 1997 ai 1.038,5 miliardi dell'esercizio 1998, con un tasso di crescita pari al 12,9%.

Sul fronte della spesa in conto capitale emergono gli incrementi disposti in favore degli interventi previsti nel Piano straordinario, varato con l'assestamento del bilancio 1997. Le risorse sono passate nel corso del 1998 dagli originari stanziamenti previsti in 850 miliardi dal bilancio dell'esercizio 1997 ai 1.210 miliardi, con un aumento di 360 miliardi. La quota prevalente di tali risorse, per un ammontare di oltre 480 miliardi, è destinata alle reti stradale e ferroviaria. Un'ulteriore componente di notevole rilevanza è costituita dagli investimenti previsti nel programma di opere pubbliche sovracomunali, che ammonta a 242 miliardi.

Per gli interventi nei settori economici il raffronto fra i valori 1998 e quelli omogenei del bilancio 1997 evidenzia un incremento dei contributi diretti alle imprese (+5,5%) e una sensibile crescita per le politiche di contesto e di settore (+15,2%). Consistenti risultano inoltre i nuovi apporti ai fondi di rotazione, pari a circa 22,3 miliardi, sebbene si debba rilevare nel 1998 una diminuzione del 23 per cento rispetto alla consistenza dell'anno precedente.

I principali finanziamenti disposti negli altri settori hanno riguardato:

- gli interventi per la viabilità (153 mld), dei quali 70 mld per la viabilità statale in conseguenza della delega delle funzioni da parte dello Stato;
- gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici per 41,2 mld;
- le opere igienico sanitarie per 50 mld;
- le strutture residenziali in favore degli anziani per 96,7 mld;
- gli investimenti nel comparto sanitario, pari a 46,7 mld;
- le infrastrutture culturali con stanziamenti per 98,3 mld;
- l'edilizia scolastica e universitaria con stanziamenti per 78,1 mld.

3.4 IL CONTO CONSUNTIVO

3.4.1 Il conto del bilancio

Le entrate e le spese nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998, inizialmente stabilite, a pareggio, nell'importo di 6.278,3 miliardi (5.191,4 nel 1997) sono state definitivamente assestate nell'importo di 6.994,3 miliardi.

In termini di cassa le previsioni iniziali risultano stabilite in 7.928,3 miliardi, poi assestate nell'importo di 9.155,3 miliardi.

L'andamento dei risultati globali della gestione di competenza nell'arco dello scorso triennio emerge dal prospetto che segue:

(miliardi di lire)

anno	accertamenti	impegni
1996	4.921,6	5.226,8
1997	5.856	6.080,8
1998	6.570,7	6.748,8



Si registra quindi un aumento dell'ammontare degli accertamenti (+ 714,7 miliardi) e un aumento degli impegni (+668 miliardi).

Il dato complessivo degli impegni di spesa è così ripartito:

- 3.245,6 miliardi per le spese correnti (3.036,5 nel 1997), pari al 48,1% (49,9% nel 1997) del totale della spesa impegnata;
- 2.674,2 miliardi (2.477 nel 1997) per spese in conto capitale, pari al 39,6% del totale della spesa impegnata (40,7 in precedenza);
- 400,6 miliardi per rimborso prestiti, (333,2 nel 1997) pari al 5,9% del totale della spesa impegnata (5,5 nel 1997);
- 428,4 miliardi per contabilità speciali (234,2 nel 1997) pari al 6,4% del totale della spesa impegnata (3,9 nel 1997).

Dai dati risulta una sostanziale equivalenza con i valori percentuali dell'esercizio 1997, ad eccezione delle contabilità speciali.

Il rapporto di impegnabilità (impegni su previsioni definitive di competenza) si è assestato sul 96,5% (96,8% nell'esercizio precedente). Disaggregando per titoli di spesa si osserva che la capacità di spesa è del 98,9% per quelle correnti, maggiore rispetto a quella in conto capitale in cui è del 94,7%. La capacità di spesa si è pertanto stabilizzata sui dati del precedente esercizio, il cui indice percentuale era rispettivamente del 98,9% e del 94,4% nel 1997.

L'andamento dei pagamenti ammonta a 4.238,7 miliardi (3.592,6 nel 1997) con un aumento di 646,1 miliardi rispetto al 1997. La capacità di pagamento (pagamenti su previsioni definitive di competenza) risulta del 60,6%; nel 1997 era stata del 57,2%.

In relazione alle previsioni iniziali, le spese correnti rappresentavano il 51,5% del totale delle previsioni (57,3% l'anno prima e 54,7% nel 1996) mentre a consuntivo si riscontra un rapporto tra impegni per spese correnti e totale impegnato pari al 48,1% (49,9% nel 1997 e 50,5 nel 1996).

Gli impegni delle spese in conto capitale sul totale della spesa impegnata, passano dal 40,7% al 39,6%, con una leggera diminuzione rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente (in cui si è passati dal 38,1% al 40,7%).

Gli impegni per spese per rimborso prestiti ammontano al 5,9% (nel 1997 5,5%). Le percentuali indicate sono però alterate dall'inclusione nella spesa per rimborso prestiti dell'estinzione delle anticipazioni di cassa (capitolo 84140) la cui incidenza, nel 1998, è stata maggiore di quella dello scorso anno.

Va segnalato nell'esercizio 1998, analogamente a quanto riscontrato negli scorsi esercizi ad eccezione del 1993, l'esistenza di un disavanzo di gestione.



anno	risultato della gestione di competenza
1991	- 10,6
1992	- 69,3
1993	+ 159,5
1994	- 32,8
1995	- 77,9
1996	- 305,2
1997	- 224,8
1998	- 178,1

Tenuto conto della gestione dei residui e della gestione di cassa, l'avanzo di amministrazione è risultato nel 1998 di 480 miliardi, registrando un aumento rispetto al risultato del 1997 (462,3 miliardi).

Per le entrate va rilevato come nell'anno 1998 maggiori accertamenti netti siano stati realizzati dai Titoli I, II, e III, mentre evidenziano minori entrate rispettivamente il Titolo IV per 9,9 miliardi e il Titolo V per 35,5 miliardi.

Considerando la gestione di competenza e quella dei residui, il Titolo I (Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali) ha riportato maggiori accertamenti per 49 miliardi, il Titolo II (entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre assegnazioni dello Stato o della Regione e in genere da trasferimenti di fondi dal bilancio statale o regionale) ha registrato maggiori entrate nette per 12,4 miliardi, ed infine il Titolo III (entrate derivanti da proventi, concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti e aziende provinciali) per 7,6 miliardi.

La dinamica delle entrate in conto competenza è colta dall'analisi degli accertamenti e delle correlative riscossioni, il cui andamento è rappresentato per il triennio 1996-1998 nel seguente prospetto:

(miliardi di Lire)

anno	accertamenti	riscossioni	% (r/a)
1996	4.921,6	2.791,4	56,7
1997	5.856	2.480	42,3
1998	6570,7	2316,7	35,3

Come si può notare l'indice di riscossione sulla competenza risulta in flessione rispetto all'anno precedente (-7 punti percentuali) a causa dell'espansione più marcata delle riscossioni in conto residui, tenuto conto dei limiti di tiraggio dai conti di Tesoreria imposti dal sistema della Tesoreria unica e resi più stringenti dall'esigenza di contenere il fabbisogno

finanziario generato dal sistema delle autonomie regionali imposto dalla legge di accompagnamento alla legge finanziaria dello Stato per il 1998.

Nel complesso, le riscossioni si attestano ad un livello superiore a quello dell'anno precedente (6.117,6 miliardi contro 4.696 miliardi del 1997), risultando cresciute ad un ritmo superiore rispetto alla massa acquisibile. I residui attivi ammontano a fine 1998 a 6.260 miliardi (contro i 5.845 miliardi dell'anno precedente), ed evidenziano una diminuzione del tasso di crescita, passando dal 24,3% del 1997 al 7,1% dell'anno in esame.

Per i residui passivi, invece, si segnala un aumento del 10,7% e di 518,9 miliardi in valore assoluto: infatti essi da 4870,4 sono giunti a 5.389,3 miliardi, incrementando ulteriormente la consistenza riscontrata a fine esercizio 1997.

I residui passivi, provenienti dall'esercizio precedente, che all'inizio dell'esercizio ammontavano a 4.870,4 miliardi (3.917,8 nel 1997), sono stati riaccertati in 4.636,2 miliardi per effetto di economie e di perenzioni (3.693,4 l'anno prima). I pagamenti sugli stessi residui nel corso della gestione sono ammontati a 1.757 miliardi (1.311,2 nel 1997). Pertanto i residui passivi provenienti da esercizi precedenti, rimasti da pagare alla fine del 1998, ammontavano a 2.879,2 miliardi (2.382,1 nel 1997).

La gestione di cassa si è conclusa con una diminuzione del deficit finale di cassa, risultato di 390,7 miliardi in luogo dei 512,5 riscontrati nel 1997.

Il totale del pagato ammonta a 5.995,7 miliardi: in conto residui 1.757 miliardi, in conto competenza 4.238,7 miliardi.

Sul totale dei pagamenti, quelli per le spese correnti sono ammontati a 3.439,5 miliardi e quelli per le spese in conto capitale a 1.813,4 miliardi; per le prime la percentuale rispetto al totale delle somme pagate è stata del 57,4% e per le seconde del 30,2%

3.4.2 I residui attivi e la quota variabile delle entrate

L'esercizio finanziario 1998 è stato caratterizzato da un incremento dei residui attivi che a fine anno raggiungono il volume complessivo di 6.260 miliardi.

Va sottolineato l'andamento di segno opposto dei residui dovuti alla gestione di competenza rispetto a quelli ereditati dagli esercizi precedenti.

Infatti, mentre i residui originati sulla competenza risultano in espansione del 26% (tale posta assume nel 1998 il valore di 4.254 miliardi contro i 3.376,1 miliardi rispetto al 1997), i residui "pregressi" registrano un sensibile calo, pari al 18,76%. Detta voce raggiunge a fine anno 2.005,9 miliardi rispetto a 2.469,1 miliardi del 1997. Il fenomeno, come già rilevato in precedenza, è da imputare all'applicazione del sistema di tesoreria unica, che impone forti limiti alla capacità di riscossione e il conseguente accumulo di residui, sulla competenza o sulle gestioni pregresse, a seconda dell'imputazione dell'entrata.

Relativamente alla consistenza dei residui il Titolo I risulta essere la posta che vi concorre maggiormente, con un ammontare a fine 1998 di 5.654,8 miliardi (di cui 1.771,4 miliardi per residui pregressi) a fronte dei 5.262,9 miliardi dell'anno precedente.

La dinamica più vivace nelle riscossioni sui residui è imputabile all'introito della quota a saldo dei tributi erariali per il 1994, delle prime tre trimestralità delle quote fisse 1997, della somma sostitutiva relativa al 1995, nonché delle quote variabili 1992, 1993, 1994 e 1996. In merito al miglioramento conseguito nella gestione dei residui, l'Amministrazione ha sottolineato che lo sfasamento temporale esistente tra l'iscrizione a bilancio delle somme e l'erogazione delle quote a saldo - deve considerarsi strutturale e comunque dipendente da fattori esogeni, vista l'oggettiva difficoltà di quantificare tempestivamente i gettiti inerenti al territorio provinciale, affluiti al di fuori di esso per esigenze di ordine amministrativo (che necessitano di apposita rendicontazione degli Uffici finanziari) ovvero in dipendenza di disposizioni normative.

Viceversa i risultati di cassa non soddisfacenti ottenuti sulla competenza (è stata incassata solo la prima trimestralità 1998) sono imputabili pressoché esclusivamente alle misure di contenimento dei flussi di spesa adottate dallo Stato, applicate già dal 1997 e ulteriormente rafforzate nel 1998, per consentire il rispetto del parametro disavanzo/PIL imposto dagli accordi a livello comunitario. La nuova linea attuata dal Tesoro in conformità a quanto disposto dall'articolo 3, comma 241 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, dall'articolo 8, comma 5, del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito dalla Legge 28 febbraio 1997, n.30, nonché dall'art. 48 della Legge 24 dicembre 1997, n. 449, è intervenuta su due aspetti: da un lato, ha imposto il monitoraggio e il controllo del fabbisogno finanziario generato da ciascun comparto di spesa, ponendo particolare attenzione agli enti decentrati (Regioni, Province e enti locali), dall'altro, ha introdotto per le Regioni e Province autonome un limite alla detenibilità delle giacenze sui conti correnti infruttiferi accesi presso il Tesoro. Ne consegue che l'erogazione delle somme spettanti per norma statutaria quali le quote fisse e variabili di tributi erariali, e quelle attribuite dallo Stato a titolo di assegnazione su leggi di settore vengono messe a disposizione della Provincia solo al raggiungimento della predetta soglia minima. Ciò ha prodotto la riduzione delle ingenti disponibilità in passato depositate su contabilità infruttifere presso il Ministero del Tesoro con un beneficio netto in termini di cassa per la finanza statale, nonché il contenimento dei flussi di cassa dallo Stato alla Provincia con un conseguente aumento dei residui attivi. Tali vincoli si aggiungono a quello già previsto dal regime di Tesoreria unica che impone il rispetto di un limite massimo alla detenibilità di fondi presso il Tesoriere dell'Ente Provincia.

Le valutazioni espone in ordine alla definizione delle partecipazioni erariali sono state riproposte dall'Amministrazione provinciale anche per le somme attribuite in quota variabile, la cui erogazione dopo aver subito lo slittamento disposto dall'articolo 12 della Legge 537/93, di accompagnamento alla finanziaria 1994, che ha autorizzato un differimento di ben quattro anni nell'erogazione delle medesime quote, è finalmente avvenuta a seguito del raggiungimento nei primi mesi del 1998 dell'intesa sulle spettanze afferenti il periodo 1992-1996 ai sensi dell'articolo 8 del d.lgs. 24 luglio 1996, n. 432 (nuove norme di attuazione in materia di finanza regionale e provinciale), relativamente alla quota di pertinenza degli esercizi 1992, 1993, 1994, e 1996.

L'impatto in termini finanziari dell'accordo raggiunto e della conseguente erogazione delle quote variabili sui residui è particolarmente visibile, incidendo tale voce,

comprensiva anche della quota dell'anno 1998 (245 miliardi), a fine anno complessivamente per 771 miliardi rispetto ai 1.472,8 miliardi del 1997.

Per quanto concerne il Titolo II, recante in misura prevalente entrate derivanti da assegnazioni statali, si registra un aumento dei residui di vecchia formazione, pari al 42,3% con un valore finale di 154,9 miliardi. Un trend in crescita è registrato anche dal titolo III che presenta una variazione positiva di 15,9 punti percentuali con un valore finale di 64,1 miliardi, come nel Titolo V che evidenzia una variazione positiva del 226,3%, passando da 3,8 miliardi a 12,4 miliardi ed il titolo IV subisce una contrazione del 6,5% per un importo totale rilevato di 1,9 miliardi.

3.4.3 I residui passivi

All'inizio dell'esercizio finanziario 1998 i residui passivi, provenienti dall'esercizio precedente, ammontavano a 4.870,4 miliardi. Di questi 1.757,1 sono stati pagati, 234,2 sono stati eliminati per economie o per perenzione amministrativa, mentre 2.879,2 sono rimasti da pagare al termine dell'esercizio. Alla fine del 1998 il totale residui passivi ammonta a 5.389,3 miliardi, di cui 2.879,2 provenienti dagli esercizi precedenti e circa 2.510,1 formati sulla gestione di competenza 1998.

Rispetto ai dati riscontrati a fine esercizio 1997 (4.870,4 miliardi), i residui passivi hanno registrato un aumento della loro consistenza, pari al 10,7%, con un valore assoluto pari a 518,9 miliardi.

Sulla situazione descritta hanno inciso:

- a) l'accantonamento tra i residui passivi, al capitolo 85050, delle somme stanziato con il Piano straordinario di opere pubbliche, di cui all'art. 1 della L.P. 8 settembre 1997, n. 13, per un importo di quasi 881 miliardi;
- b) il permanere dell'accantonamento tra i residui passivi delle somme stanziato per le nuove competenze trasferite dallo Stato alla Provincia, di cui al capitolo di spesa 85170, per un ammontare a residui di circa 57 miliardi, in forza di quanto stabilito dall'articolo 2 della L.P. 7 agosto 1995, n. 8, come modificato dall'articolo 1 della L.P. 2 febbraio 1996, n. 1;
- c) la non ottimale efficienza finanziaria degli Enti collegati alla finanza provinciale, in considerazione del fatto che oltre il 70% di questa è rappresentata da trasferimenti ad Enti e soggetti esterni; tale aspetto determina l'immobilizzazione di somme da parte della Provincia per il finanziamento delle opere pubbliche preventivate nei singoli piani, mentre la scansione temporale dei pagamenti, legata ai tempi medi di presentazione delle richieste di liquidazione formulate dagli Enti finanziati, comporta l'accumulo di residui passivi;
- d) la costante situazione di scarsa liquidità delle disponibilità finanziarie della Provincia, che continua a fare da scenario all'andamento gestionale delle politiche di spesa e che comporta in particolare la necessità periodica e costante di rallentare il flusso dei pagamenti, con ovvi riflessi sulla formazione dei residui passivi finali.

3.4.4 Il conto del patrimonio

Il conto generale del patrimonio presenta al 31 dicembre 1998 una consistenza netta di 3.048,7 miliardi (3.193,8 nel 1997) con una diminuzione netta di 145,2 miliardi rispetto al 1997 (+221,2 nel 1997), in percentuale circa -4,54% (nel 1997 +7,4% rispetto al 1996).

Detta diminuzione è connessa ad un incremento delle attività (+266,3 miliardi) inferiore a quello delle poste passive (+411,4 miliardi); a fine esercizio, le attività finanziarie sono ammontate, complessivamente, a 6.260 miliardi (5.845,2 nel 1997) a fronte di passività finanziarie pari a 5.780 miliardi, (5.383 nel 1997) con una eccedenza attiva finanziaria al 31 dicembre 1998 di 480 miliardi (462,2 nel 1997).

Le attività patrimoniali non finanziarie sono ammontate complessivamente a 3.376,9 miliardi (3.525,5 nel 1997) a fronte di passività patrimoniali diverse e poste rettificative pari a 808,2 miliardi (794 nel 1997) con un saldo patrimoniale netto di 2.568,7 miliardi (2.731,5 nel 1997). Tale decremento è dovuto alla diminuzione della consistenza dei beni mobili e immobili (-161 miliardi), ed in misura marginale al saldo tra attività e passività diverse e poste rettificative.

Tra queste ultime, la cui consistenza finale è stata di 1.052,6 miliardi (1.040,2 nel 1997), la variazione più rilevante si è registrata nei sottoconti di tesoreria per - 78,5 miliardi, che sono passati da 415,9 miliardi alla fine dell'esercizio 1997 a 337,4 miliardi alla fine dell'esercizio 1998. I valori di terzi in deposito sono incrementati da 112,9 miliardi a 157,7 miliardi, con un aumento di 44,8 miliardi e i crediti diversi sono passati da 367,8 miliardi a 406,9 miliardi, con un aumento di 39,1 miliardi.

Nell'ambito delle partecipazioni azionarie va segnalato:

1) la riduzione della partecipazione azionaria nella "aeroporto G. Caproni S.p.A.", attraverso la cessione alla "aeroporto V. Catullo S.p.a." di n. 536 azioni del valore nominale di 100.000 ciascuna. Al termine dell'operazione la Provincia possiede azioni per un valore nominale di 4.286 milioni pari all'86,7% del capitale sociale;

2) l'incremento della partecipazione azionaria nella "aeroporto Catullo Verona - Villafranca S.p.A.", attraverso la sottoscrizione di n. 32.156 nuove azioni del valore nominale di Lire 25.000 ciascuna. Al termine dell'operazione la Provincia possiede azioni per un valore nominale di 4.458 milioni pari al 18,3% del capitale sociale;

3) l'incremento della partecipazione azionaria nella "Interbrennero-Interporto Servizi doganali e Intermodali del Brennero S.p.A.", attraverso la sottoscrizione di n. 375.375 nuove azioni del valore nominale di Lire 5328 ciascuna. Al termine dell'operazione la Provincia possiede azioni per un valore nominale di 2.852 milioni pari al 47,7% del capitale sociale

4) l'estinzione della partecipazione al capitale sociale della Società "Credito fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A." mediante la cessione di n. 25 azioni del valore nominale di Lire. 250.000 ciascuna;



5) la sottoscrizione di azioni della nuova Società "Metro Trento S.p.A." per un valore complessivo di 400 milioni. La quota percentuale di partecipazione della Provincia nella Società è pari al 40%.

Vi è stato infine un incremento dei beni immobili patrimoniali indisponibili, con una consistenza finale di 1.564,5 miliardi rispetto alla consistenza iniziale di 1.451 miliardi con un incremento di 113,5 miliardi (+7,8%), mentre si rileva una diminuzione dei beni patrimoniali disponibili scesi a 495,1 miliardi rispetto ad un valore iniziale di 797,6 miliardi con una diminuzione di 302,5 miliardi (-38%) per la cessione di detti immobili all'Azienda sanitaria.

3.4.5 I settori di intervento

I settori di intervento della Provincia Autonoma, nei quali si compendiano gli aspetti maggiormente significativi dell'attività istituzionale, sono quelli indicati dall'art. 14 della legge provinciale n. 4 del 1993. Si tratta di 14 settori, nei quali vengono ripartite le spese della Provincia; nell'ambito di ogni settore funzionale, le spese sono articolate, a loro volta, in programmi, e, ad un secondo livello di dettaglio, in rubriche.

I profili contabili e gestionali dei singoli settori e programmi emergono dai dati che seguono. Gli importi raffrontati nel testo, riferiti ai singoli settori riguardano la competenza, mentre gli importi riferiti ai singoli programmi contenuti nelle tabelle e raffrontati a volte nel testo si riferiscono sia alla competenza che ai residui.

Per il settore "assetto istituzionale" gli impegni sono 740,1 miliardi (701,8 nel 1997) rispetto alle previsioni finali di competenza di 743,4 (710,8 nel 1997) e raggiungono percentualmente il 99,6%, risultando in aumento rispetto al 1997, in cui tale dato era il 98,7%.

In aumento e non solo percentualmente i pagamenti sulla competenza, 417 miliardi nel 1998 (373,6 l'anno prima) ed incidono per il 56,1% sulle previsioni finali (52,6% nel 1997).

Questo settore comprende i seguenti programmi:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
organi istituz.	16,5	15,8	16,4	15,1
finanza loc.	1285	1.217,6	666,4	606,5
compensori	39	38,5	19,5	28
TOTALE	1340,5	1271,9	702,3	649,6

Il settore "amministrazione generale" presenta una leggera diminuzione delle capacità di spesa. Infatti gli impegni per 250,7 miliardi (251,3 nel 1997) incidono per il 97,5%

(97,9 in precedenza) sulle previsioni finali di competenza di 257,1 miliardi (256,7 l'anno prima). I pagamenti per 202,6 miliardi (201,6 nel 1997) sono pari al 78,8% delle previsioni finali (78,5% nel 1997).

Nel settore funzionale "scuola" gli impegni 868,2 miliardi (849,5 nel 1997) costituiscono il 99,3% (99,5 in precedenza) delle previsioni finali di competenza che ammontano a 874 miliardi (853,3 nel 1997). I pagamenti ammontano a 746,7 miliardi (369,7 nel 1997) pari all'85,4% (43,3 nel precedente esercizio) delle previsioni stesse.

Per il corrispondente programma "scuola" i dati della spesa espongono uscite accertate per 1.410,4 miliardi (1.007,8 nel 1997) e pagamenti per 820,5 miliardi (454,1 nel 1997) con la formazione di residui per 590 miliardi (553,7 nel 1997). Emerge, quindi, il forte incremento della spesa con un aumento dell'ammontare dei residui in conseguenza del passaggio delle competenze da parte dello Stato, come rilevato l'anno scorso.

Nel settore "attività culturali e sportive" gli impegni, pari a 153,6 miliardi, (141,1 nel 1997) raggiungono l' 87,9% (95,6 l'anno prima) delle previsioni finali di competenza di 174,8 miliardi (147,6 nel 1997). I pagamenti ammontano a 59,9 miliardi (53,8 in precedenza), e costituiscono il 34,3% delle previsioni finali (36,5% nel 1997). Si determina inoltre una formazione di residui passivi che aumentano rispetto ai dati del 1997, giungendo a 197,2 miliardi da 168,1.

L'andamento della gestione dei singoli programmi è espresso dal prospetto:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
cultura	239,3	207,2	95	85,6
sport	71,4	71,2	18,5	24,7
TOTALE	310,7	278,4	113,5	110,3

Il programma cultura si articola in rubriche riguardanti la promozione culturale, gli enti e i beni culturali.

Il programma sport ha fatto registrare un incremento dell'ammontare dei residui passivi che sono passati da 46,5 miliardi del 1997 a 52,9 del 1998.

Nel settore "sicurezza sociale" gli impegni per 432,3 miliardi (432,4 nel 1997) incidono per 99,6% (97,6% nel 1997) sulle disponibilità finanziarie di 433,9 miliardi (443,1 nel 1997); dai pagamenti ammontanti a 331,3 miliardi (330,8 nell'anno precedente), che corrispondono al 76,3% (74,7% nel 1997) delle previsioni finali, emerge un aumento della capacità di spesa; i residui passivi raggiungono il 23,3% (22,9% nel 1997) di incidenza sulle previsioni finali di competenza.

I dati relativi alla gestione dei singoli programmi di spesa sono desumibili dal seguente prospetto:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
sicurezza sociale	602,5	604,3	353,3	385,5
previdenza	37,6	50,9	34,8	50,7
TOTALE	640,1	655,2	388,1	436,2

Il settore "sanità" rimane tra quelli più rilevanti. Le previsioni finali di competenza aumentano rispetto a quelle dell'esercizio precedente e sono pari a 1.085,1 miliardi (971,5 nel 1997); risultano impegnate per il 99,99% (come nel 1997). I pagamenti, ammontanti a 927 miliardi (929,8 nel 1997) costituiscono l' 85,4% delle previsioni finali (95,7% nel 1997) e fanno registrare un'incidenza del 14,57% dei residui passivi sulle previsioni finali di competenza (4,28% nel precedente esercizio).

Il programma sanità evidenzia i seguenti risultati gestionali: le uscite accertate sono state pari a 1.224,7 miliardi (1.115,2 miliardi nel 1997) e i pagamenti sono stati quantificati in 991,5 miliardi (970 miliardi nel 1997) dando luogo alla formazione di residui per 233,2 miliardi (145,2 miliardi nel 1997).

Per il settore "lavoro e formazione" gli impegni per 148,7 miliardi (131,2 nel 1997) raggiungono percentualmente il 95,8% (91% nel precedente esercizio) delle previsioni finali di competenza di 155,1 miliardi (144,2 nel 1997). I pagamenti per 88,8 miliardi (82,8 nel precedente esercizio) corrispondono al 57,2% (57,5 nel 1997) delle previsioni finali, dando luogo ad una formazione di residui finali su competenza pari a 59,8 miliardi (48,4 nel 1997), che rappresentano il 38,6% (33,6% nel 1997) delle previsioni finali di competenza. Tale settore funzionale espone i programmi di cui al prospetto.

(miliardi di lire)

Programma	accertamenti uscite 1998	accertamenti uscite 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
lavoro	39,1	31,9	29,2	24,9
formazione professionale	174	169,9	92,2	100,2
TOTALE	213,1	201,8	121,4	125,1

Nel settore "economia" si registra un aumento dell'entità delle previsioni finali di competenza. Queste ammontano infatti a 668,3 miliardi (647,7 nel 1997), mentre gli impegni per 592,9 miliardi (579 nell'anno precedente) corrispondono al 88,7% delle disponibilità (89,4 nel 1997). I pagamenti, per 332,4 miliardi (362,9 nel 1997), sono pari al 49,7% degli stanziamenti finali (56% nel 1997) con corrispondente formazione di residui passivi per 260,5 miliardi (216,1 nel 1997), che risultano pari al 39 % delle previsioni finali (33,4% nel 1997).

Rispetto ai dati del precedente esercizio si nota un'aumento, sia in termini di valore assoluto sia in termini percentuali, dell'ammontare dei residui passivi.

Il settore economia si articola in 10 programmi le cui risultanze gestionali si riassumono nella seguente tabella:

(miliardi di lire)

Programma	accertamenti uscite 1998	accertamenti uscite 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
agricoltura	312,5	291,1	172,7	168,8
industria	264,1	299,8	112,9	151,9
miniere	3,6	5,2	0,4	2,3
artigianato	46,3	44,6	27,2	32,3
cooperazione	25	23,2	12,7	12,4
commercio	27,9	31,4	15,3	21,7
turismo	128,5	121,2	100	90,3
energia	48,2	47,8	8,5	18,1
impianti a fune	24,4	12	9,8	9,5
interventi intersectoriali	108,3	165,7	31	97,2
TOTALE	988,8	1042	490,5	604,5

Per il settore "edilizia abitativa" gli impegni ammontano a 237,2 miliardi (244,6 nel 1997); i pagamenti ammontano a 77,7 miliardi (89,9 nel precedente esercizio) e sono pari al 31,1% (34,7% nell'esercizio precedente) delle previsioni finali mentre i residui corrispondono al 64% (59,8% nel 1997) delle previsioni stesse.

I dati della spesa relativi al corrispondente programma edilizia abitativa fanno registrare uscite accertate per 433,5 miliardi (449,9 nel 1997) e pagamenti per 217,4 miliardi (230,9 nel precedente esercizio).

Il settore funzionale "opere pubbliche" espone impegni per 177,7 miliardi (166,7 nel 1997); i pagamenti per 51,7 miliardi (51,5 nell'anno precedente) sono pari al 28,9% (30,2% nel precedente esercizio) delle previsioni finali con formazione di residui passivi, percentualmente pari al 70,3% delle previsioni finali (67,5% nel 1997).

Il programma opere pubbliche ha fatto registrare uscite accertate per 441,5 miliardi (438,7 nel 1997) e pagamenti per 132 miliardi (131,7 nel precedente esercizio) dando luogo alla formazione di residui passivi per 309,5 miliardi (307 nel 1997) pari al 63,7% della massa spendibile finale (65,4% nel precedente anno finanziario).

Nel settore "sistema delle reti" gli impegni ammontano a 365,4 miliardi (279,1 nel 1997) e i pagamenti, pari a 154,2 miliardi (143,2 nel precedente esercizio) costituiscono il 41,9% (il 49,6% nell'esercizio precedente) delle previsioni finali. Le risultanze gestionali dei tre programmi in cui si articola il settore sono le seguenti:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
Infrastrutture informatiche	57,9	51	39,8	29,4
telecomunicazioni	1,6	2,1	1,4	1,8
infrastrutture varie	602,7	504,3	193,8	201,5
TOTALE	662,2	557,4	235	232,7

Per il settore "ambiente" gli impegni ammontano a 221,8 miliardi (220,9 nell'anno precedente) e i pagamenti, pari a 126,6 miliardi (122,8 nel precedente esercizio), incidono per il 56,1% (54,5 nell'anno precedente) sulle previsioni finali di competenza.

Per i due programmi del settore i dati della spesa espongono:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
tutela e recupero ambientale	233,8	225,7	106,9	94,2
difesa del territorio	194,9	181,1	109,6	95,5
TOTALE	428,7	406,8	216,5	189,7

Le risultanze di gestione registrano la formazione, in ciascuno dei programmi, di residui passivi inferiori a quanto registrato nel precedente esercizio: essi risultano nel 1998 di 126,9 miliardi nel programma tutela e recupero ambientale (131,5 nel 1997) e di 85,3 miliardi nel programma difesa del territorio (85,7 nel precedente esercizio).

Nel settore "protezione civile" gli impegni ammontano a 53,9 miliardi (57,3 nell'anno precedente) mentre i pagamenti pari a 26 miliardi (22,2 nel 1997) raggiungono il 47,5% (37,4% nel precedente esercizio) degli stanziamenti finali e i residui passivi il 51% (59% nel 1997).

I relativi programmi espongono:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
antincendi	47,9	44,6	27,9	25
Interventi per calamità	113	116,8	32	26,7
TOTALE	160,9	161,4	59,9	51,7